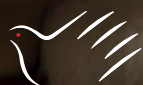




TACCUINO  
BALCANI  
OCCIDENTALI  
ITALIA

2024



ITALIAN AGENCY  
FOR DEVELOPMENT  
COOPERATION



2024

TACCUINO BALCANI OCCIDENTALI ITALIA

# PRIMA PARTE

Verso un'Europa sostenibile.



# L'IDENTITÀ

L'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è l'agenzia del Governo Italiano per la gestione delle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo, dalla fase di programmazione all'esecuzione, dal monitoraggio alla rendicontazione trasparente.

Ha autonomia finanziaria per iniziative a dono fino a 2 milioni di euro. Per le iniziative di importi superiori, decide congiuntamente alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano.

L'Agenzia monitora le iniziative di cooperazione a credito e, in partnership con i Governi dei singoli Paesi, gestisce i programmi di conversione del debito con l'Italia.

Guida all'estero il sistema italiano per la cooperazione allo sviluppo, composto da Istituzioni nazionali, Regioni, Province, Comuni, società civile e imprese private.

Può eseguire iniziative di cooperazione delegata dell'Unione Europea e dei donatori internazionali pubblici e privati.

A partire dagli indirizzi politici impartiti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, contribuisce alle strategie italiane di cooperazione e, nel rispetto della responsabilità locale dei processi di sviluppo, programma le iniziative di cooperazione allo sviluppo nei Paesi d'intervento, in dialogo costante con i Governi nazionali.

Nei Balcani Occidentali è parte della comunità internazionale dei donatori. Lavora per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite e l'integrazione europea della Regione, in una

prospettiva di pace, convivenza civile, rispetto dei diritti umani e sostenibilità ambientale.

L'Albania è Paese prioritario d'intervento. Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord e Serbia sono Paesi secondari in una strategia coerente di integrazione europea, crescita della qualità della vita, buon governo e prevenzione dei conflitti.

L'Agenzia condivide le eccellenze istituzionali e le capacità italiane: cultura, diritto, protezione civile, infrastrutture, sanità, agroalimentare, nuove tecnologie, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, promozione delle identità locali e del turismo responsabile, per citare le aree principali d'intervento.

Lavora in un'ottica di co-sviluppo, lontana dal concetto di aiuto. Attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'Italia contribuisce insieme ai Governi della Regione a costruire il ponte per la quotidianità europea di cittadini e Istituzioni locali, nel rispetto della libertà, delle diversità, della reciprocità e della ricchezza storica, umana e ambientale dei suoi Paesi.

A close-up, artistic photograph of a man's face and hand. The man's face is in the upper left, showing his lips and chin with a slight stubble. His hand is positioned in the center, with fingers slightly curled. The background is a dark, muted blue-grey. The overall mood is contemplative and serious.

# IL CAMBIAMENTO

Il 19 luglio 2022 è un giorno storico.

L'Unione Europea ha aperto i negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord. Un punto di svolta nel processo d'integrazione, per il quale l'Italia lavora insieme alla comunità internazionale. Per entrambi i Paesi si tratta di un radicale cambiamento di prospettiva.

Il lavoro in corso segue la visione storica di riconciliazione, convivenza pacifica delle comunità locali e rispetto delle tante identità culturali che rendono la Penisola Balcanica così importante per l'Italia e per l'Unione Europea, un luogo unico nel contesto geopolitico attuale.

E' un percorso complesso, che risente ancora di molte criticità radicate sul territorio. Non è superato il rischio di stallo e immobilismo, ma è una strada chiara nei suoi obiettivi e condivisa da tutti, soprattutto dalle nuove generazioni. Di questa storia di cooperazione, l'Italia è stata pioniera e protagonista fin dalla caduta dei regimi comunisti degli anni Novanta, dal superamento delle prime emergenze umanitarie, alla fase di ricostruzione democratica e delle infrastrutture essenziali: strade, reti elettriche e idriche, istituzioni pubbliche, ospedali, scuole.

Il 27 giugno 2002 è un giorno storico, rappresentativo del costante contributo italiano alla nascita di una nuova Europa sostenibile nel tempo e libera dai conflitti, come immaginata da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi nel Manifesto di Ventotene. Il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi pose la prima pietra della ricostruzione del Ponte di Mostar distrutto durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina.

Le sue parole sono il seme del cambiamento in atto e racchiudono tutto l'impegno italiano di cooperazione per l'integrazione europea della Regione.



“La distruzione, nel 1993, del ponte di Mostar, capolavoro dell'architettura islamica del XVI secolo, fu un'offesa ai nostri comuni valori culturali e a un patrimonio che, in questa Regione, costituisce un'eredità comune. La presenza odierna qui a Mostar, insieme ai rappresentanti dei Paesi donatori, delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea, della Banca Mondiale, dell'UNESCO, del Patto di Stabilità e dell'OSCE, dimostra l'efficacia dell'impegno, tanto più effettivo quanto più sinergico, della comunità internazionale.

Vi sappiamo parte dell'Europa. Vi vogliamo in Europa. Altrimenti non saremmo qui. Ma aiuti esterni non potranno mai sostituirsi alla buona volontà dei protagonisti, cioè di Voi. I Paesi di quest'area diventeranno parte integrante dell'Europa se compiranno uno sforzo deciso nella volontà di vivere, lavorare insieme, collaborare.

Per troppo tempo il nazionalismo e il totalitarismo sono stati la rovina dell'Europa intera. Con oggi, il ponte di Mostar torna a essere simbolo dei valori della civiltà europea, una civiltà ricca di tradizioni plurime e di un sentire comune ispirato ai valori della libertà e dei diritti fondamentali della persona.”

**Carlo Azeglio Ciampi, Mostar 27 giugno 2002**



## IL PRESENTE

L'aggressione militare all'Ucraina ha riportato la guerra in Europa dopo decenni di pace.

E' la peggiore notizia per chiunque nutrisse l'ingiustificata convinzione che la convivenza civile, il rispetto della dignità delle persone e la qualità della vita, valori oggi saldamente europei, fossero al riparo da rischi. La violenta ripresa del conflitto in Israele ha aggiunto nuova instabilità sul Mediterraneo. In Libia, in Siria continuano a sussistere condizioni di violenza sotto le rovine. La guerra ha una ricaduta diretta sull'Italia e l'Unione Europea in termini di sicurezza e flussi migratori.

A dispetto dei vincitori, è una sconfitta per tutti. La cooperazione governativa internazionale è il maggior strumento di politica estera che l'Italia sta mettendo in campo, per l'affermazione dello stato di diritto e lo sviluppo condiviso.

L'Unione Europea è un'ancora di sostenibilità e salvaguardia delle regole civili e dei diritti umani. In linea con la strategia dell'Unione, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha identificato quattro macroaree d'intervento nelle quali può offrire un concreto valore aggiunto ai Governi della Regione nel percorso di adesione: buon governo, per Istituzioni locali e servizi pubblici forniti ai cittadini in linea con gli standard europei, nuove generazioni, con un focus particolare sul legame tra formazione, lavoro e nuove imprese, inclusione sociale, con un impegno costante nel contrasto alla violenza sulle donne, ambiente e cultura, un binomio fortissimo e identitario del contributo italiano al cambiamento.

La lezione degli anni Novanta è chiara.

La legge italiana 125/2014 attribuisce alla cooperazione governativa internazionale il compito di prevenire i conflitti, attraverso il dialogo e la collaborazione istituzionale, in un'ottica di co-sviluppo e inclusione. La Penisola Balcanica è una regione di straordinaria importanza e ricchezza umana e culturale. Il beneficio dell'integrazione, dell'equilibrio fra i poteri, del contrasto ai monopoli e alla corruzione, del rispetto delle identità locali è evidente. Convivere è l'unica garanzia di sviluppo sostenibile e reciproco. Paesi e uomini soli al comando della guerra sono e restano Paesi e uomini soli.

2024

TACCUINO BALCANI OCCIDENTALI ITALIA

# SECONDA PARTE

Ponti di unione e sviluppo reciproco.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Per tutti i dati finanziari e maggiori informazioni vedi anche l'Annual Report 2021 e l'Annual Report 2022 su [italybridgeswesternbalkans.eu](http://italybridgeswesternbalkans.eu)

# LE REGOLE

Il primo ponte di pace e sviluppo, al quale l'Italia contribuisce al fianco dei Governi della Regione, è quello del buon governo, dello stato di diritto e dell'adeguamento agli standard dell'Unione Europea del quadro normativo locale e dei servizi pubblici ai cittadini.

Da un lato, la riforma della giustizia in Albania.

La prima iniziativa da menzionare in questa prospettiva è Supporto alla Scuola di Magistratura albanese nell'ambito della riforma costituzionale. Conclusa nel 2023, ha rafforzato il sistema di formazione di una nuova generazione di magistrati, collazionando per la prima volta i Codici civile e penale e i Codici di procedura civile e penale in Albania. Oggi la SPAK, la maggiore Istituzione nazionale albanese nel contrasto alla criminalità organizzata e nella lotta alla corruzione, ha, nei Codici, uno strumento efficace che prima non esisteva.



Si tratta di un valore aggiunto fondamentale apportato dalla cooperazione governativa Albania Italia al processo di riforma in corso. Il progetto ha consolidato le relazioni internazionali della magistratura albanese già attive con alcune Istituzioni italiane di primo piano quali il Consiglio Superiore della Magistratura, l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione e la Scuola Superiore della Magistratura. L'iniziativa si è rivolta con un impegno particolare agli studenti, a ragazze e ragazzi che si preparano a entrare nel nuovo sistema di giustizia nazionale, con la convinzione che la vera riforma sia proprio l'affermazione di un nuovo e più forte senso dello Stato portato dalle nuove leve di magistrati. Un indicatore più di altri rende bene l'immagine dell'azione messa in campo: è passato da 30 a 80 il numero di ammessi ai corsi della Scuola di Magistratura albanese.

La seconda iniziativa che vede coinvolta la Sede AICS di Tirana è un'iniziativa di cooperazione delegata co-finanziata per il 70% dall'Unione Europea. S'intitola EU for Justice. E' un'iniziativa avviata nel 2023 che ha lo scopo di rafforzare l'indipendenza della magistratura nazionale albanese e la lotta alla corruzione. Le attività appena iniziate sono in continuità con il più ampio

impegno dell'Unione Europea sulla riforma del sistema giudiziario in Albania. L'Italia è, in quest'azione che ha lo scopo di contribuire a completare con successo il percorso di adesione, alla guida di una squadra internazionale, completata da Expertise France e dalla Fundación Internacional Y Para Iberoamérica De Admón Y Políticas Públicas. La ramificazione del sistema locale della giustizia richiede una presenza attiva sul territorio. La riforma non può rimanere sulla carta. Deve essere reale. L'impegno condiviso della comunità internazionale al fianco del Governo albanese rende più stabile e celere il processo di riforma. L'Italia continuerà a essere in prima linea.

Dall'altro lato, parallelamente al lavoro per la riforma della giustizia, è in corso in Albania il lavoro per la creazione di un sistema di Protezione Civile nazionale, ispirato al modello italiano: direzione centrale, dipartimenti attivi sul territorio e corpo di volontari.

Anche in questo caso, sono due le iniziative in fase di completamento e di avvio che è importante citare.

La prima, Creazione di un centro operativo nazionale per le emergenze civili, ha già permesso all'Albania di dotarsi a



Tirana di una Sede per la nuova Agenzia Nazionale della Protezione Civile albanese. La Sede ha una sala operativa centrale capace di coordinarsi con le Autorità a livello locale in caso di emergenze. Sono in fase di completamento i corsi di formazione e addestramento degli operatori albanesi, anche con missioni in Italia. In quest'impegno di cooperazione governativa la Sede AICS di Tirana condivide con il Governo albanese alcune riconosciute eccellenze istituzionali italiani quali il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio e la Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze.

L'obiettivo nel medio termine, grazie a una seconda iniziativa in questo campo, Rafforzamento del sistema di Protezione Civile in Albania, è quello di consolidare la Protezione Civile albanese, attivando un sistema capillare di intervento, con dipartimenti di Protezione Civile sul territorio e il corpo dei volontari. E' un'iniziativa in continuità con la precedente, che nasce dalla stretta collaborazione quotidiana fra AICS Tirana e l'Agenzia Nazionale della Protezione Civile albanese. L'avvio delle attività è previsto nel 2024.

A completamento di quanto messo in campo nei settori della giustizia e della protezione civile, una terza area

d'intervento sulle regole è importante citare: quella dell'adeguamento a standard europei dei controlli fito-sanitari.

Partner di AICS Tirana in questo segmento dell'impegno italiano di cooperazione governativa, in Albania, Kosovo e Bosnia ed Erzegovina, è il Ciheam di Bari, organismo internazionale riconosciuto per lo sviluppo di politiche sostenibili per l'agricoltura e la pesca e per la qualità delle filiere produttive. Avere certezze fitosanitarie su importazioni ed esportazioni è la base del futuro condiviso nel mercato europeo.

Laboratori nazionali, con un focus particolare sui controlli alle dogane, sono in fase di adeguamento agli standard normativi europei, sia per le tecnologie, sia per le capacità delle risorse umane.

Un risultato esemplificativo fra tutti in questo settore è l'inaugurazione nel 2023 del nuovo laboratorio per le analisi fitosanitarie a Durazzo, città portuale e doganale. Il nuovo laboratorio di analisi e controllo fitosanitario è un valore aggiunto fondamentale, portato dalla cooperazione governativa Albania Italia. Un cambiamento nei fatti sul percorso di adesione, che garantisce produttori e consumatori di tutti i Paesi.



# LE NUOVE GENERAZIONI

Quello delle nuove generazioni è il ponte di pace e sviluppo più importante nell'impegno di cooperazione governativa dell'Italia nei Paesi Balcanici. Un futuro comune e sostenibile nel tempo comincia da qui. Dalle iniziative finanziate, direttamente o indirettamente, la Sede di Tirana dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo si attende una ricaduta positiva sulle sicurezze e sulle speranze di ragazze e ragazzi che abitano nella Regione. Sono loro il vero motore del cambiamento.

Sono molti gli aspetti affrontati: scuola, università, formazione professionale, lavoro, nuove imprenditorialità. L'innovazione e la competitività sono elementi fondamentali per le nuove generazioni, in particolar modo per lo sviluppo delle aree rurali, ma non solo. Anche in questo caso, il domani non può restare sulla carta. Senza opportunità concrete di sviluppo economico per il lavoro e le imprese, le nuove generazioni continueranno a progettare un futuro all'estero.

Sono numerose le iniziative finanziate dall'Italia per le scuole, dagli Istituti per l'infanzia ai licei, e per le Università della Regione. In questo campo, la cooperazione governativa è iniziata subito dopo la caduta dei vecchi regimi comunisti. In 30 anni, decine di asili, scuole elementari, medie e superiori sono stati costruiti, ricostruiti o equipaggiati con fondi italiani e con il Programma di Conversione del Debito italo albanese. Solo alcuni esempi fra i tanti. In Albania, le Scuole Agrarie di Fier e di Bushat, i nuovi asili di Korça e di Elbasan, la Scuola Superiore di Ballagat o le scuole nei villaggi a Floq e a Novosele nel Comune di Valona. Si tratta di esempi concreti di nuove opportunità di crescita e formazione, da 0 a 18 anni, che ora offrono standard internazionali a bambine, bambini, ragazze, ragazzi e famiglie albanesi.

Questo piano di lavoro per l'infanzia e l'adolescenza è stato portato avanti con coerenza in tutta la Penisola Balcanica. Da citare, il lavoro per la riforma degli Istituti prescolari del Kosovo. Le attività hanno lo scopo di rendere omogenea e in linea con i modelli europei l'offerta di servizi all'infanzia. Si tratta di interventi capillari, diffusi sul territorio e operati a stretto contatto con le Istituzioni locali, che rappresentano bene la complessità ma anche l'importanza del cambiamento sociale in atto, nella certezza che la prevenzione della guerra e dei conflitti sociali inizi proprio dai banchi di scuola.

Sono tante le Università coinvolte e i ponti fra Atenei creati, in particolar modo in Albania con le Università di Korça, Elbasan e Tirana. Le Università italiane di Bologna, Genova, Firenze, Macerata, Trento, sono attive per l'aggiornamento dei curricula professionali, interventi tecnici sul territorio a tutela del capitale naturale e del patrimonio culturale, l'adeguamento dei corsi a standard e modelli italiani di formazione. In questo lavoro coerente nel tempo rientrano i Master post-laurea in diritti umani e democrazia, tenuti dal 2013 al 2021 all'Università di Sarajevo, che hanno contribuito alla nascita di una nuova generazione di dirigenti in Bosnia ed Erzegovina, più qualificata ed europea.

La domanda di opportunità economiche per il lavoro e le nuove imprenditorialità è prioritaria per ragazze e ragazzi dei Paesi dei Balcani Occidentali. Per comprendere più a fondo il carattere delle nuove generazioni della Regione può essere utile evidenziare un aspetto. Mentre nei Paesi dell'attuale Unione Europea emerge la domanda di sicurezza economica dalle nuove generazioni che hanno come scopo principale quello di affermare un proprio personale percorso di vita in una società stabile nei suoi valori fondamentali, le nuove generazioni balcaniche, figlie della guerra e dell'instabilità, più abituate all'insicurezza, chiedono in primo luogo opportunità.

Possono contribuire non solo al proprio futuro personale, ma anche e soprattutto al più ampio cambiamento in chiave europea dei propri Paesi, rendendo quei valori fondamentali uno strumento per la stabilità e la sostenibilità del futuro europeo della Regione. E' indubbio che investire su di loro sia la vera chiave del successo dell'impegno italiano ed europeo per l'integrazione in tutti i suoi aspetti.



Il cambiamento in atto assomiglia al conflitto generazionale fra padri e figli. La cooperazione governativa può mediare fra il passato e il futuro della Regione, da un lato eliminando gli ostacoli che nascono da una gestione a breve termine del percorso di riforme locali, dall'altro lato sostenendo la naturale forza riformatrice delle nuove generazioni. In questa prospettiva, non si tratta solo di far uscire i Paesi della Regione dalla povertà, ancora diffusa in particolar modo nelle sue aree rurali, o di riformare sistemi istituzionali non europei nell'offerta di servizi pubblici ai cittadini, dalla scuola alla sanità, dalla giustizia alla tutela del capitale ambientale e culturale, dall'energia alle nuove infrastrutture essenziali. Si tratta di crescere insieme, creando di fatto ponti fra le nuove generazioni d'Europa, attraverso percorsi di studio comuni, network di nuove imprenditorialità e condivisione delle capacità professionali.

Alle nuove generazioni balcaniche, l'Italia contribuisce a fornire risposte valide con due strumenti: quello finanziario e quello delle buone pratiche.

Sono tre le formule finanziarie messe in campo dall'Italia: crediti agevolati alle imprese, microcrediti e doni.



I crediti agevolati alle imprese, concessi attraverso le principali banche presenti nella Regione, sono orientati in particolar modo all'adeguamento tecnologico e alla sostenibilità ambientale delle filiere produttive. Sono di fatto un importante strumento di co-sviluppo e sostegno alle relazioni imprenditoriali e commerciali nel settore privato fra Albania, Italia ed Unione Europea. Un dato fra tutti è esplicativo: oggi la grande maggioranza del settore olivicolo albanese si avvale di tecnologia italiana nelle lavorazioni. Microcrediti e doni, concessi a fronte di una compartecipazione finanziaria da parte dei beneficiari, sono uno strumento di straordinaria efficacia, che nel tempo, grazie soprattutto all'impegno della società civile italiana in collaborazione con i Fondi Besa in Albania, ha permesso di consolidare un micro-tessuto produttivo stabile, che ha contribuito al successo dello sviluppo turistico migliorando l'offerta locale, ha creato vere opportunità di lavoro nelle aree rurali e ha dato un'alternativa concreta all'esigenza migratoria.

Fra i modelli condivisi dalla Sede AICS di Tirana per lo sviluppo di nuove generazioni locali stabilmente europee, c'è quello dei borghi italiani. La glocalizzazione delle aree

rurali della Penisola Balcanica, ottenuta tutelando il capitale naturale e culturale, valorizzando le tipicità e le identità territoriali, migliorando l'offerta turistica e le filiere produttive, a partire dal settore agroalimentare, è un processo di sviluppo e un valore aggiunto specifico dato dall'Italia al cambiamento in atto, che ha nei borghi italiani un indiscusso modello internazionale. Si tratta di un'alternativa concreta e una prospettiva reale per le nuove generazioni, che attraverso la riscoperta e la reinvenzione della propria terra possono creare micro-cicli economici virtuosi stabili nel tempo e affermare una nuova narrativa territoriale che arricchirà in primo luogo l'Unione Europea.

Il piano d'intervento in atto, basato sulla creazione di nuove professionalità pubbliche e private e di reti d'impresa, è diffuso e portato avanti con le comunità locali da Regioni e Comuni italiani, così come dalla società civile, persone per le persone.

Attività e risultati ottenuti rientrano sotto l'ombrello del marchio etico Made With Italy, di proprietà della Sede AICS di Tirana. Il marchio promuove le migliori storie di successo delle iniziative di cooperazione finanziate dal Governo italiano nella Regione: Istituzioni, persone, aziende e associazioni attive sul territorio. È uno strumento

di comunicazione per la sostenibilità dei processi di sviluppo, la valorizzazione delle nuove generazioni e la stabilizzazione delle aree a maggior rischio di emigrazione.

Presentato all'EXCO 2019 alla Fiera di Roma, nel 2022 è stato indicato dalla Corte dei Conti italiana quale best practice dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Nei limiti dati dal disciplinare - il marchio, ad esempio, nella sua componente più imprenditoriale e commerciale si rivolge solo alle microimprese della Regione -, rappresenta pienamente l'approccio alla cooperazione governativa e alle nuove generazioni messo in campo dalla Sede AICS di Tirana, che opera in un'ottica di co-sviluppo lontana dal concetto di aiuto.

Oggi sono più di 130 i beneficiari del marchio etico Made With Italy, attivi da Nord a Sud dell'Albania. La Sede AICS di Tirana è al lavoro per l'estensione del marchio in tutti i suoi Paesi di competenza. Visita [madewithitaly.earth](http://madewithitaly.earth) per maggiori informazioni.



## GLI ALTRI

L'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo mette al centro del suo impegno istituzionale il valore della persona. Si tratta di un pilastro della sua programmazione, insieme alla difesa delle risorse ambientali e culturali del pianeta, alla prosperità economica, alla tutela della pace e al partenariato governativo. Coerentemente, nelle iniziative in corso e in programmazione nei Paesi della Penisola Balcanica, la Sede AICS di Tirana focalizza le sue risorse sullo sviluppo di una nuova cittadinanza europea delle comunità, sulla protezione di natura e cultura e sulla crescita economica sostenibile e condivisa, con ricadute dirette sulla prevenzione dei conflitti e in dialogo costante con i Governi nazionali.

A sostegno della nuova cittadinanza europea degli abitanti della Regione, l'Italia ha approvato e finanziato nel tempo decine di iniziative della società civile e delle agenzie delle Nazioni Unite per l'affermazione dei diritti umani e la più ampia inclusione sociale.

Il quadro degli interventi finanziati ha molti aspetti e priorità fondamentali comuni: il contrasto alla violenza sulle donne e l'uguaglianza di genere, la valorizzazione delle persone con disabilità, i servizi pubblici nella sanità e nella scuola per le fasce più deboli, il ritorno alla legalità di chi ha avuto problemi giudiziari, i diritti civili. Sono evidentemente aree d'intervento molto differenti fra loro, ma che hanno in comune un punto fondamentale e imprescindibile per il cambiamento in atto: la dignità di tutti i cittadini. Escludere, in nome dello sviluppo economico, non è un'opzione sul tavolo. Aderire all'Unione Europea significa garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alle Istituzioni.

Sono due gli ambiti principali. Il primo riguarda i servizi pubblici e l'adeguamento del quadro normativo locale. Il secondo, le comunità e la promozione dei diritti umani.



I risultati già raggiunti sono tanti. Quelli che seguono sono solo i più recenti. Nel 2023 è stato inaugurato il nuovo reparto per le emergenze del pronto soccorso dell'Ospedale di Valona, realizzato dal Meyer di Firenze. Grazie a quest'iniziativa decine di punti di primo intervento sono stati installati lungo la costa, offrendo per la prima volta un servizio certo a un bacino di utenti di centinaia di migliaia di cittadini e turisti. Il Comune di Tirana oggi dispone di un nuovo centro per la cura e la gestione delle disabilità psichiatriche, realizzato con un'iniziativa eseguita dall'associazione italiana Giovanni XXIII. Sempre a Tirana, l'Ospedale Madre Teresa ha un nuovo reparto per gli screening audiologici neo-natali. Si tratta di un valore aggiunto fondamentale nella prevenzione delle disabilità uditive e un risparmio nel tempo dei costi economici e umani che tante famiglie hanno dovuto affrontare prima che questo servizio potesse essere offerto. Oggi, grazie al coordinamento con gli Ospedali di Durazzo, Elbasan, Fier e Korça, il servizio è disponibile per la maggior parte delle famiglie albanesi. L'iniziativa è stata eseguita da Save The Children che in Bosnia & Erzegovina, nel cantone di Tuzla, ha realizzato con un'altra iniziativa finanziata dal Governo italiano un centro per le



disabilità infantili, con servizi multi-specialistici per le famiglie della regione. Infine, in questa lista necessariamente sintetica, il nuovo reparto di cardio-chirurgia dell'Ospedale di Pristina in Kosovo ha permesso di azzerare già nel 2021 la lista dei malati in attesa d'intervento. Maggiori informazioni sulle pagine web istituzionali e sui profili social della Sede AICS di Tirana e su [iadsa.it](http://iadsa.it), il sito ufficiale del Programma di Conversione del Debito italo-albanese.

Grazie alla collaborazione con le associazioni della società civile italiane Engim e Libera e l'Agenzia Nazionale albanese per i Beni Confiscati (AASPK), sono nate nuove micro-imprese in edifici sequestrati alla criminalità organizzata di Fier ed Elbasan. Da citare, il laboratorio tessile Tradita Ime Artizanale a Elbasan e la Pasticceria Ke Buono a Fier.

Nel 2022, a seguito della visita dell'Inviato Speciale della Farnesina per i diritti LGBTQI+ Fabrizio Petri, la Sede AICS di Tirana ha prodotto il primo spot mai pianificato in Albania su reti nazionali per superare il silenzio ostativo sul tema e promuovere la più ampia convivenza pacifica e i diritti civili delle coppie omosessuali.

Da oltre 15 anni in Albania, il Governo italiano sostiene, attraverso l'impegno della Sede AICS di Tirana, delle associazioni italiane Cies e Cospe e di UN Women, le tre associazioni locali che combattono attivamente la tratta a scopo di prostituzione e la violenza di genere, a Valona, Elbasan e Scutari: Qendra Psiko-Sociale Vatra, Shoqata Tjeter Vizion e Gruaja tek Gruaja. Oltre 10.000 donne, con i loro figli, hanno ricevuto protezione, consulenza psicoanalitica, formazione professionale, fondi a dono o sostegno amministrativo per il reinserimento sociale ed economico attraverso l'apertura di microimprese e attività commerciali.

Quello per l'eliminazione della violenza sulle donne è un impegno forte e consapevole dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che in Albania ha attraversato e superato momenti molto difficili in cui è stata necessaria la difesa armata dei rifugi antiviolenza. In alcuni casi, per proteggere ragazze e madri in pericolo di vita non è stata possibile altra soluzione che cambiare nome e città. L'Italia c'è con fermezza, al fianco prima delle persone che del loro nome scritto sul passaporto.



# LA BELLEZZA

Natura e cultura, nell'approccio di cooperazione governativa allo sviluppo seguito dalla Sede AICS di Tirana, rappresentano un binomio strettissimo di valori, un presidio per la sostenibilità dell'Unione Europea di domani, la prevenzione dei conflitti, la qualità della vita e la convivenza pacifica. E' questo il quarto ponte fra i Governi dei Balcani Occidentali e l'Italia che, se costruito solidamente, può completare con successo il percorso di piena integrazione nell'Unione Europea delle Istituzioni e dei cittadini della Regione.

L'impegno della Sede AICS di Tirana sull'ambiente è iniziato nel 2015 con l'attuazione di un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea, Rafforzare la capacità nazionale albanese nella protezione della natura – preparazione alla rete Natura 2000. L'iniziativa si è conclusa nel 2019 e ha contribuito nei fatti alla creazione e alla sostenibilità dell'Agenzia Nazionale Albanese per le Aree Protette. L'Albania oggi ha una nuova legislazione, in linea con gli standard europei, oltre il 15% del suo territorio protetto, con ranger addestrati ed equipaggiati dal Nord al Sud del Paese. Visita il sito web [akzm.gov.al](http://akzm.gov.al) per ulteriori informazioni.



Dopo questo primo traguardo fondamentale, il Governo italiano ha finanziato tre nuovi progetti in linea con una coerente strategia regionale di cooperazione:

**NaturAlbania, NaturBosnia e NaturKosovo.**

NaturAlbania è un progetto concluso nel 2023, eseguito a Scutari, Dajti, Divjake, Valona, Llogara, Permet, con le organizzazioni italiane della società civile Vis, Celim e Cesvi e in collaborazione con Università di Trento, Università di Genova, Politecnico di Tirana e WWF. Le attività hanno contribuito a proteggere meglio la biodiversità del Paese, rilanciare l'economia rurale e sostenere il turismo responsabile nelle aree protette.

Qualche dettaglio in più. Sensori idrometrici per registrare il livello dell'acqua del fiume Vjosa sono stati installati a Permet e Narta. Due rifugi sono stati costruiti e consegnati all'Agenzia Regionale per le Aree Protette a Bredhi i Hoteves. Corsi di formazione sulle certificazioni HACCP per i produttori locali del settore agroalimentare si sono tenuti a Scutari, Dajti e Llogara. E' stato mappato il patrimonio culturale sottomarino della Baia di Valona e immagini subacquee a 360° della Nave PO sono state prodotte e installate nella nuova Galleria Multimedia della Cooperazione Albania Italia, Vision. Un centro per la salvaguardia delle tartarughe marine è stato costruito, sempre a Valona, e 20 barriere coralline artificiali sono state collocate nella baia di Porto Palermo.

NaturBosnia è un'iniziativa in corso eseguita a Sutjeska e Blidinje, con l'organizzazione della società civile italiana CISP e in collaborazione con Agenda 21, Parco Nazionale d'Abruzzo, Università di Perugia e ISPRA. Il progetto, in linea con gli indirizzi dell'Unione Europea sul settore, intende realizzare un modello di valorizzazione economica e ambientale del territorio, rafforzando le capacità di tutela e gestione integrata delle aree protette in Bosnia Erzegovina. L'intervento rafforza le capacità tecnico-amministrative degli enti gestori dell'Area Naturale Parco di Blidinje e del Parco Nazionale di Sutjeska, migliorando l'amministrazione locale delle risorse naturali, sviluppando i servizi di ecoturismo e sensibilizzando le comunità locali sulle opportunità offerte dal patrimonio naturale. Oltre alla condivisione di modelli di gestione e interventi mirati di carattere infrastrutturale, è importante evidenziare che sono già state approvate 20 proposte di micro-sovvenzioni a fondo perduto a microimprese e associazioni locali e nuovi pacchetti turistici sono stati ideati e promossi.

Natura Kosovo è un progetto in corso, eseguito a Peja, Dejac e Junik, con le organizzazioni della società civile italiana Rtm e Celim e in collaborazione con AITR, CAI,

CNSAS e Fondazione UTALAYA. L'iniziativa intende contribuire allo sviluppo turistico sostenibile del Kosovo promuovendo le risorse culturali, storiche e naturali, creando opportunità di lavoro per le nuove generazioni locali, sostenendo la microimprenditorialità, supportando le Istituzioni locali nella governance del turismo e nella promozione della Via Dinarica. Il piano d'azione è simile alle due iniziative precedenti. Anche in questo caso, è importante segnalare il piano di agevolazioni per le microimprese nel settore del turismo montano. In più, fra le attività, particolare rilievo ha la formazione sul sistema di soccorso alpino per guide locali e l'istituzione di un numero verde di emergenza attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

L'impegno strategico su cultura e nuove industrie creative è un elemento innovativo nell'azione della Sede AICS di Tirana. Oltre alla tutela del patrimonio culturale, lo scopo è affermare la cultura come strumento di sviluppo per le nuove generazioni e rafforzare l'identità europea dei cittadini della Penisola Balcanica.

Sulla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, la Sede è attualmente impegnata al fianco del Governo albanese per la definizione dei piani di gestione del parco archeologico di Bylis e lo sviluppo dell'area di



Benje nel Sud del Paese. Del parco di Bylis è stata già completata la ricostruzione 3D a 360 gradi. Per le nuove industrie creative, nel 2023 è stata lanciata una nuova iniziativa, Sostegno alle politiche culturali, allo sviluppo delle industrie creative e alla promozione dei diritti umani, che intende contribuire alla realizzazione di un nuovo grande hub della cultura contemporanea a Tirana, gestito in modo partecipato da istituzioni e industrie creative, insieme, sul modello italiano di rivitalizzazione di aree cittadine periferiche o abbandonate in città come Roma, Milano e Napoli.

Nel 2023 è stato presentato il progetto definitivo del nuovo Museo Ars Aevi di Sarajevo, che sarà costruito sul modello originale ideato da Renzo Piano, grazie a un fondo dedicato promosso dall'Italia in collaborazione con l'Unione Europea e la comunità internazionale.

E' proprio su cultura e nuove industrie creative che la Sede AICS di Tirana intende puntare strategicamente in futuro, per contribuire con piena efficacia al cambiamento reale della Regione, nella prospettiva di integrazione europea.





[tirana.aics.gov.it](http://tirana.aics.gov.it)  
[madewithitaly.earth](http://madewithitaly.earth)  
[italybridgeswesternbalkans.eu](http://italybridgeswesternbalkans.eu)